

# CAMPAGNA DI MOBILITAZIONE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA RICERCA COME LAVORO



## Perché mobilitarsi

Il 15 dicembre la Commissione Bilancio della Camera ha bocciato l'emendamento che abbiamo presentato insieme all'ADI, FLC CGIL e LINK per l'estensione della Dis-Coll agli assegnisti, ai dottorandi e ai titolari di borse di studio. Con questa decisione il Governo, contrariamente a quanto

sancito dalla Carta Europea dei Ricercatori, si è rifiutato di estendere anche alle ricercatrici e ai ricercatori non strutturati il diritto a ricevere l'indennità di disoccupazione prevista invece per gli altri lavoratori parasubordinati. Con quale motivazione? Sebbene iscritti alla Gestione Separata INPS, secondo un'interpretazione alquanto discutibile dell'art. 22 della famosa legge 240/2010, per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il nostro rapporto di lavoro con l'Università si caratterizza come “fortemente connotato da una componente formativa”.

A questo grottesco quanto paradossale tentativo di delegittimazione del nostro lavoro, del sistema universitario e della formazione in generale – iniziato dall'attuale Governo con la “Buona Scuola” – abbiamo deciso di rispondere: se questo non è un lavoro, allora **sciopereremo alla rovescia!** E di fronte alla evidente volontà politica di smantellare il carattere pubblico dell'Università e di creare un esercito di precari ricattabili, risponderemo con determinazione e coerenza: **se una legge è ingiusta, va cambiata!** Così come hanno fatto i precari della scuola nel 2014, ottenendo una vittoria storica contro l'abuso dei contratti a tempo determinato da parte del Governo, adiremo la Corte di Giustizia dell'Unione Europea per chiedere formalmente che il lavoro di ricerca sia sempre riconosciuto come tale anche nel nostro paese, e che i diritti di tutte le figure precarie che fanno vivere i dipartimenti, i centri di ricerca, i laboratori degli Atenei italiani vengano garantiti senza distinzione alcuna.

***Invitiamo tutti i ricercatori e le ricercatrici non strutturati a rendere visibile il proprio lavoro quotidiano, per mostrare a chi ci governa e all'opinione pubblica quanto il funzionamento ordinario delle nostre università dipenda in gran parte anche dalle nostre attività.***

Ricercatori NON Strutturati - Coordinamento assegnisti, borsisti di ricerca e dottorandi  
<http://www.ricercatorinonstrutturati.it/>